

CONVEGNO

Il Popolo della libertà lo ribadisce: «Opera fondamentale per lo sviluppo»

Un convegno per ribadire il sì alla Tav in un momento caratterizzato dalle divisioni a sinistra sulla Torino-Lione. L'incontro, organizzato dal Popolo della libertà, si è svolto ieri all'hotel Royal di Torino. Nel saluto ai lavori il coordinatore regionale del Pdl, Enrico Costa, ha ricordato che «riguardo alla Tav le idee del partito sono molto chiare e trasparenti. Siamo per una prospettiva di sviluppo del Paese, ed è chiaro che è interesse del Paese quello di essere integrato in un contesto più ampio per mezzo delle infrastrutture». Costa si dice «stupito» dal vedere i comportamenti di alcuni tra i più favorevoli alla Tav all'interno del Pd. «Si sono rivelati deludenti - spiega Costa - proponendo ai grillini un freno alla Tav in cambio di un accordo di governo. Evidentemente hanno confuso le convinzioni con le convenienze». Nella sua introduzione l'ex sottosegretario Bartolomeo Giachino ha ricordato l'importanza dell'opera. «Non c'era bisogno di andare a visitare il cantiere di Chiomonte per capire quanto sia necessaria la Tav per la ripresa dello sviluppo e il ritorno alla crescita economica e occupazionale - ha spiegato - Eppure per qualcuno non è stato sufficiente.

Anzi. Dal 1990 siamo agli ultimi posti per tasso di crescita annua. Mediamente siamo cresciuti meno di un punto di Pil l'anno. La Germania ha avuto un tasso di crescita quasi doppio. Abbiamo un debito pubblico altissimo e soprattutto una altissima disoccupazione giovanile: 4 laureati su 10 dopo 1 anno dalla laurea sono ancora senza lavoro. I dati di Fitch e di Confcommercio ci dicono che nel 2013, per effetto delle manovre deflattive, avremo un altro calo di quasi due punti». Giachino ricorda che «dal 2000 al 2012 il Piemonte è cresciuto 4 punti di Pil in meno del Paese. In 12 anni il Piemonte la produzione industriale ha perso il 25 per cento. La provincia di Torino negli ultimi dodici anni è cresciuta meno del resto della Regione». Per Giachino «senza la Tav non vi è un futuro di nuove opportunità di lavoro per i giovani e per i precari. Proprio oggi che in Parlamento i No Tav hanno il 30% dei deputati, sui quotidiani si parla della linea Ventimiglia-Genova-Milano come la linea alternativa alla Torino-Lione. Questo rappresenterebbe la emarginazione del Piemonte dalla rete dei traffici commerciali del futuro».

[MTra]